

Lo scenario a due facce di Brexit

L'Ande ospita a Trieste l'analisi di Bertinetti: «Non c'è un esito scontato»

di **Lilli Goriup**
D TRIESTE

Sono già 525 le aziende con passaporto finanziario europeo che minacciano di trasferire la propria sede da Londra a Bruxelles, mentre il Regno Unito deve all'Unione europea 60 miliardi di euro. Tanto che tra i laburisti inglesi circola una battuta, che recita: «Brexit ha un precedente storico. Allora il quesito era: "Volete voi Gesù o Barabba?».

A riferire numeri e motto di spirito è Roberto Bertinetti, docente dell'Università di Trieste,

durante l'incontro "L'Europa del dopo Brexit", curato a Trieste dall'Associazione nazionale donne elettrici (Ande) e introdotto dalla presidente Etta Carrignani. A far paura non sono soltanto i numeri dell'economia. Bertinetti ha delineato una panoramica completa delle implicazioni di un'eventuale uscita del Regno Unito dall'Unione. «Oltre ai numeri sopra citati - ha continuato il docente - preoccupano anche gli oltre tre milioni di cittadini europei che attualmente vivono e lavorano in Gran Bretagna. Le loro sorti al momento sono incer-

te».

Un'altra lacerazione che si rischia di riaprire è quella tra Belfast e Dublino: «Se Brexit diventasse effettiva, potrebbero essere ripristinati i confini tra le due nazioni». Stando all'analisi di Bertinetti, il voto referendario è stato l'esito di un peggioramento del clima politico inglese in senso populistico, che s'inserisce in una congiuntura internazionale altrettanto difficile: «Si pensi alle imminenti elezioni tedesche». Ha spiegato il professore: «David Cameron ha commesso un errore strategico eleggendo a proprio interlocu-

tore Nigel Farage, capo degli indipendentisti britannici, il cui peso politico era nullo prima del 2015. Quando, come un apprendista stregone, l'allora primo ministro britannico si è reso conto di non poter controllare le istanze dei populistici, queste ultime avevano ormai parlato alla pancia del paese. Così si è giunti al voto del 23 giugno».

A oggi è arduo stabilire quale avrà la meglio, tra i possibili scenari che si prospettano. Che l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione da nominale diventi effettiva non è scontato. «L'articolo 50 del trattato di Li-



Due bandiere, due scenari che si aprono

sbona, che regolamenta l'uscita dall'Ue e peraltro si applica per la prima volta nella storia proprio con Brexit, prevede che le trattative si debbano concludere entro due anni - ha detto Bertinetti -. E prevista la possibilità di una proroga ma

dev'essere votata all'unanimità da tutti i Paesi membri, in caso contrario gli accordi decadono. E non esiste alcuna norma che impedisca alla Gran Bretagna di tornare sui propri passi».